

Belluno Autisti Dolomitibus mobilitati: «Ora basta»

Avanti con la protesta e nuovo vertice in Prefettura. Dopo il grido di allarme, lanciato dai sindacati sulle dure condizioni in cui sono costretti a lavorare gli autisti della Dolomitibus, con un organico sempre più all'osso, non è cambiato nulla. Così i lavoratori hanno chiesto ai loro rappresentanti sindacali di continuare la protesta, consapevoli delle conseguenze sugli utenti.

Piol a pagina VII

Dolomitibus a corto di personale Gli autisti: «Avanti con la protesta»

►Dopo l'inascoltato grido di allarme la categoria si ribella

TRASPORTI

BELLUNO Avanti con la protesta e nuovo vertice in Prefettura. Dopo il grido di allarme, lanciato dai sindacati appena prima dell'inizio dell'anno scolastico e riguardante le dure condizioni in cui sono costretti a lavorare gli autisti dei mezzi pubblici, con un organico sempre più ridotto all'osso, non è cambiato nulla. Così i lavoratori hanno chiesto ai loro rappresentanti - Filt Cgil, Fit Cisl, Uil trasporti, Faisa Cisa - di continuare la protesta, consapevoli delle conseguenze sugli utenti. «I lavoratori della Dolomitibus - spiegano i sindacati - si rivolgono a tutti gli utenti chiedendo scusa, loro stessi, per gli eventuali disagi che la protesta potrebbe portare. Da parte nostra siamo convinti che i cittadini, molto più che l'azienda e la politica, sapranno capire le loro ragioni».

VERTICE IN PREFETTURA

Le organizzazioni sindacali chiederanno quindi un incontro urgente alla Prefettura per spiegare le ragioni dell'agitazione. «A quanto pare l'azienda non vuole proprio ascoltare i lavoratori e i loro rappresentanti - raccontano in un comunicato - A quanto pare è più conveniente continuare a giustificarsi "non si trovano autisti" anziché tentare di risolvere la situazione. Noi non abbiamo mai sottovalutato il tema dell'emergenza nazionale rispetto alla difficoltà di trovare manodopera specializzata ma, con la stessa coerenza, abbiamo pensato che su questo territorio ci fossero molti margini di miglioramento per rendere appetibile questo lavoro».

TURNI MASSACRANTI

Il confronto sui turni "ormai invivibili", chiesto urgentemente dai sindacati, non ha prodotto alcun risultato. Così come la revisione della contrattazione aziendale interna aggiornando quelle voci, legate alla retribuzione, ferme dal 2004. «Ci è stato risposto, nell'ultimo incontro, con l'enne-

sima una tantum, legata per lo più ai provvedimenti governativi: "Per quest'anno è così, poi si vedrà". Davvero questa azienda pensa che il personale possa vivere in questo modo? O che la contrattazione si possa limitare ad un premio (quando riconosciuto) in forma di welfare?».

NESSUN AUMENTO

La tensione, ormai, è alle stelle. «Abbiamo ribadito la necessità di un aumento strutturale della retribuzione, pur con step e cadenze diverse, per adeguarla al costo della vita - continuano le organizzazioni sindacali - Ci è stato risposto che, per l'ennesima volta non ci sono le condizioni per aumenti strutturali. Ci siamo confrontati con i lavoratori, in assemblea, e abbiamo ricevuto un chiaro mandato a proseguire nella protesta finché l'azienda non dimostrerà la reale volontà di discutere un miglioramento da subito e strutturale delle condizioni economiche e di vita dei lavoratori». La luce in fondo al tunnel, per ora, non si vede.

(D.P.)